



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

VADEMECUM PER DOCENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 170/2010

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa

disabilita@unimore.it

dsa@unimore.it

L'8 ottobre 2010 è stata emanata la legge 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, con la finalità di **“garantire il diritto allo studio e assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale alle persone con DSA”** (art 2).

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi di natura neurobiologica che riguardano complessivamente il 3,5 % circa degli studenti italiani. Tra questi si riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia; i diversi disturbi possono presentarsi variamente associati o, più raramente, isolati e con diversi gradi di severità.

Sono definiti disturbi **specifici** poiché si manifestano in assenza di deficit sensoriali o neurologici e riguardano specificatamente singoli domini di abilità: la correttezza e la rapidità nella lettura per quanto riguarda la **dislessia**, la realizzazione grafica (qualità e velocità) per quanto riguarda la **disgrafia**, i processi linguistici di transcodifica nel caso della **disortografia** e gli automatismi del calcolo (calcolo a mente, scritto, recupero di fatti aritmetici e tempi di esecuzione) e dell'elaborazione di numeri (lettura, scrittura, riconoscimento di quantità) nel caso della **discalculia** (art.1 della legge 170). Per definizione essi vengono diagnosticati esclusivamente in soggetti che presentano un **quoziente intellettivo nella norma o superiore** (si precisa che quando si parla di quoziente intellettivo si fa riferimento a comprensione verbale e ragionamento visuo-percettivo) e che hanno avuto adeguate opportunità scolastiche e sociali. Presentano inoltre una spiccata familiarità geneticamente determinata.

In assenza di adeguato supporto didattico incidono negativamente sul percorso scolastico, nonostante le buone capacità cognitive dei soggetti interessati. Molte delle difficoltà che gli studenti con DSA incontrano nello studio e nel sostenere gli esami sono imputabili a ridotta efficienza della memoria di lavoro, situazione che richiede adeguate modalità di compenso (1,2).

L'art. 5 della legge 170/10 e l'art. 6 del decreto attuativo n° 5669 del 12/7/2011 stabiliscono i diritti degli studenti con DSA e le garanzie di adeguamento alle loro caratteristiche che devono essere fornite dall'Università a livello organizzativo, didattico e nella valutazione (3).

Le **“Linee guida”**, allegate al citato decreto, al par. 7 sottolineano che “Studenti con DSA, sono presenti in tutti i corsi universitari: **se adeguatamente supportati**, possono raggiungere con ottimi risultati il traguardo dei titoli accademici, realizzando le proprie potenzialità cognitive. In questo processo di crescita, anche l'Università, in accordo con le finalità della legge, dovrà svolgere un ruolo importante, trovando soluzioni all'interno delle **metodologie didattiche e di valutazione** e favorendo l'uso di strategie e risorse, in particolare attraverso le nuove tecnologie”. Lo stesso articolo illustra inoltre, a titolo esemplificativo, una serie di **provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica** per lo svolgimento degli esami.

Riguardo alla **valutazione** l'art 6.2 del DM recita: "Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di **misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare** - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria".

Le linee guida (art. 6.7) sottolineano, inoltre, l'importanza del **rapporto docente-studente**: lo studente universitario con DSA è consapevole delle peculiarità del suo funzionamento, è quindi in grado di comunicare al docente quali siano le strategie di apprendimento e di verifica più funzionali e più adeguate alle sue caratteristiche.

Provvedimenti a supporto di studenti con DSA sono attuati da anni in numerose università straniere, in modo particolare in ambito anglosassone, dove la prevalenza di DSA, a causa dell'opacità della lingua inglese, è più che doppia rispetto a quella riscontrata in Italia (3,4).

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI CON DSA

Punti di forza

Partendo dalle specificità di ognuno, memori anche della "Teoria delle Intelligenze Multiple" di Howard Gardner, si possono annoverare alcuni punti di forza consapevoli che l'elenco di seguito non è esaustivo e sempre effettivo per tutti:

- Intelligenza normale o elevata
- Creatività
- Pensiero visivo
- Intuizione e capacità di sintesi
- Buona capacità di problem solving

Principali aree critiche (non tutte presenti nella stessa misura in ogni studente, né in contemporanea)

- Lentezza e affaticamento durante lo studio per mancata automatizzazione della lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo.
- Difficoltà nell'espressione scritta con conseguente produzione di elaborati con struttura scarna, errori di punteggiatura ed errori di spelling (disortografia).
- Difficoltà nelle lingue straniere "opache" in modo particolare in inglese.
- Difficoltà nella memorizzazione di date e definizioni, parole tecniche, formule.
- Difficoltà nell'imparare dati in sequenza.
- Difficoltà a copiare dalla lavagna, in modo particolare in corsivo.
- Difficoltà nell'organizzazione e nella gestione del tempo.
- Difficoltà nell'espressione orale, spesso stentata e caratterizzata da lessico ridotto e da difficoltà di accesso lessicale (difficoltà dei ragazzi a denominare in modo rapido ciò che stanno pensando).
- Grafia poco comprensibile (se presente disgrafia).
- Difficoltà nel calcolo a mente, nelle procedure del calcolo scritto, nel recupero dei fatti aritmetici, ecc. (se presente discalculia).
- Facile affaticamento, in particolare quando il carico di lavoro è elevato.
- Molti dei punti esposti sopra sono conseguenza delle difficoltà in memoria di lavoro (abilità che permette di trattenere temporaneamente informazioni in memoria, di eseguire delle operazioni mentali e di manipolare tali informazioni producendo dei risultati), ovvero lo studente fatica nello svolgere contemporaneamente più attività (ad esempio ascoltare e prendere appunti, scrivere velocemente sotto dettatura, recuperare rapidamente le informazioni durante gli esami sia scritti che orali). L'efficienza della memoria di lavoro è ulteriormente ridotta nelle situazioni stressanti, quali ad esempio gli esami.

PROVVEDIMENTI CHE FACILITANO L'APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI CON DSA

1. Affiancamento nello studio a tutor specializzati.
2. Consulenza per l'organizzazione delle attività di studio.
3. Forme di studio alternative come, per esempio, la costituzione di gruppi di studio fra studenti dislessici e non.
4. Lezioni ed esercizi on line sul sito dell'Università.
5. Possibilità di registrare le lezioni (consigliato l'utilizzo della LIM).
6. Utilizzo di PC ed altri supporti informatici.
7. Utilizzo di testi in formato digitale e lettore con sintesi vocale.
8. Utilizzo di mappe concettuali, mentali, schemi e formulari.
9. Utilizzo di supporti visivi e audiovisivi (immagini, grafici, flow-charts, film, slides).
10. Evitare alla lavagna l'uso del corsivo.

ESAMI UNIVERSITARI

Esempi di Strumenti compensativi e misure dispensative

1. Privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, tenendo conto anche del profilo individuale di abilità.
2. Dare tempo supplementare (+30%).
3. Prevedere nelle prove scritte l'eventuale riduzione quantitativa, ma non qualitativa.
4. Dare la possibilità di frazionare la prova, scritta o orale, in parti da svolgere in momenti distanziati nel tempo.
5. In caso di prove scritte, comprese quelle strutturate o a scelta multipla, accertarsi che le consegne e gli items siano espressi in modo chiaro e sintetico e/o vengano letti da un lettore umano o da sintesi vocale.
6. Presentare testi scritti e formattati in modalità accessibile: carattere senza grazie (*arial*, *comic*, *tahoma*), dimensione di 12 punti, interlinea 1,5, evitare corsivo e sottolineature. Gli elenchi puntati sono più facili da leggere rispetto ai blocchi di testo.
7. Utilizzo di PC con correttore ortografico e sintesi vocale.
8. Utilizzo di altri strumenti compensativi tecnologici o tradizionali: calcolatrice, dizionario digitale, calendario, formulario, schemi procedurali, ecc. .
9. Durante gli esami, lo studente con DSA può avere difficoltà sia nel recuperare rapidamente le informazioni acquisite che nell'esposizione dell'argomento in modo fluente; ciò comporta l'utilizzo di alcune strategie: evitare interferenze durante l'interrogazione, consentire tempi distesi, lasciare a disposizione riferimenti visivi (grafici, immagini, mappe, slides, ecc.) a supporto delle difficoltà di memoria di lavoro e quindi della qualità dell'esposizione
10. Verifica dell'acquisizione dei concetti piuttosto che della memorizzazione dei termini.

Criteri di valutazione (DM 5669/11 art 6.9, linee guida)

1. Considerare i contenuti piuttosto che la forma e la correttezza ortografica.
2. Valutare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
3. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente, spesso scadenti a causa del DSA.

APPROFONDIMENTO: LE MAPPE (strumenti di organizzazione dei contenuti)

Lo studente con Disturbo Specifico di Apprendimento ha molte difficoltà a organizzare i contenuti, fatica a integrare le informazioni e a manipolarle a causa delle possibili fragilità nella decodifica e in memoria di lavoro.

Le mappe sono pertanto uno strumento utile per “vedere” i concetti, intuire e rendere evidenti delle connessioni, identificare, chiarire, schematizzare e organizzare i contenuti, recuperare le informazioni stesse sotto forma di supporto visivo e tangibile e possono costituire un supporto all’esposizione orale o scritta.

Le mappe, utilizzabili in ambito accademico, si suddividono in:

- mappe concettuali
- mappe mentali

LE MAPPE CONCETTUALI

La mappa concettuale nasce come strumento per interpretare, rielaborare e trasmettere conoscenze, informazioni e dati in modo visivo.

Una mappa concettuale ha una struttura gerarchica che coinvolge tutti gli elementi oggetto della comunicazione: i concetti portanti, i legami tra questi concetti (parola-legame/connettivo logico nelle frecce di collegamento) e quindi anche il percorso di tutto il ragionamento.

In questo senso, le mappe concettuali giocano un ruolo importante nelle diverse fasi dell’apprendimento:

- nella fase di rielaborazione e selezione delle informazioni lette;
- nella fase di memorizzazione;
- nella fase di recupero delle informazioni.

Sono una rete di piccoli punti molto sintetici (NON “mini riassunti”) che devono veicolare da un lato una rappresentazione di insieme o una rappresentazione in una sequenza espositiva e dall’altro devono aiutare a estrarre il contenuto (“un’etichetta” che riporta all’interno dei nodi di cosa si sta parlando in modo sintetico, rimandando al contenuto, ma NON è il CONTENUTO).

LE MAPPE MENTALI

La mappa mentale ha una forma a raggiera, organizzata intorno a una parola o concetto chiave viene usata per rappresentare le idee e il pensiero per associazione ed è costruita con la finalità di accertare o riflettere conoscenze pregresse.

Ha una struttura fondata sull’uso dei colori e delle immagini.

Come sopra, le mappe mentali NON sono “mini riassunti”, anche in questo caso quanto scritto NON deve essere il CONTENUTO, ma rimandare allo stesso.

BIBLIOGRAFIA

1. http://www.lineeguidadsa.it/download_documentiDSA/download.php
2. <https://thepsychologist.bps.org.uk/volume-21/edition-5/working-memory-classroom>
3. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>
4. <http://www.aes.wolverhampton.gov.uk/index.php/supporting-your-learning/dyslexia-support>
5. <http://www.winchester.ac.uk/Studyhere/StudentServices16nov/Disabilitiesandlearningdiversity/Dyslexiaandotherlearningdifferences/Pages/Dyslexiaandotherlearningdifferences.aspx>

**Per informazioni: Servizio Accoglienza Studenti Disabili e Dislessici
Via Vignolese 671/1 a Modena e Via Fogliani 1 a Reggio Emilia**